

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Carcano, relatore.** La Commissione, a nome della quale mi onoro di parlare, è quasi superfluo il dirlo, non può che associarsi alle parole dell'onorevole ministro e anche a quelle dette dall'onorevole Sonnino, contro la proposta sospensiva del collega Imbriani.

In questo stadio, non mi è concesso di entrare nel merito: soltanto mi permetto di richiamare alla mente acuta ed elevata dell'onorevole Imbriani, come in una quistione che involge e muove tanti interessi, in un problema così vasto, non convenga fermare l'attenzione unicamente su di una disposizione, della quale non voglio contestare la importanza, ma che relativamente al complesso è piccola.

Egli non può nascondersi che in una questione tanto grave quanto urgente, come è quella che ora sta davanti alla Camera, occorre un esame complessivo e sollecito; egli ammetterà che non si può indugiare solamente sopra un piccolo particolare, e precludere alla Camera di trattare le molte e diverse questioni che si connettono al tema, per venire poi ad un giudizio sintetico complessivo, con tutta quella sollecitudine che il caso esige.

Io spero che la Camera non vorrà accogliere la proposta dell'onorevole Imbriani, e dirò anzi che oso sperare che anche l'onorevole Imbriani non vi voglia insistere.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani per dichiarare se insiste o no.

**Imbriani.** La mia proposta implicava la non applicazione dei Decreti al 1° gennaio. (*Sì ride*). Questo era logico; e con ciò rispondo anche al deputato Sonnino. La mia proposta sospensiva non poteva avere altro scopo, perchè era subordinata alla non applicazione al 1° gennaio.

Fo poi osservare al signor relatore, che ciò che raccoglie in sé un grandissimo principio, il principio fondamentale della civile società, non è piccino se non relativamente, ma è sempre gravissimo! Questo fo osservare al signor relatore.

Del resto, poichè il ministro ha dichiarato che sulla importantissima questione si sarebbe discusso ampiamente, riservandosi anche di metterla da parte, io acconsentirò al suo invito ed a quello del presidente del Consiglio e del deputato Sonnino, il quale non

mi avrebbe fatto quella osservazione se avesse valutato il significato della mia proposta.

**Presidente.** Essendo ritirata la questione sospensiva, passiamo alla discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Franchetti, che è il primo iscritto.

**Franchetti.** Signori. Le dichiarazioni dell'onorevole Imbriani e dell'onorevole ministro del tesoro confermano l'impressione che ha fatto a me, ed avrà fatto a molti di voi, questa procedura insolita dell'approvazione provvisoria dei decreti-legge.

Fino ad ora le leggi si approvavano o si respingevano; la proposta governativa inizia un sistema affatto nuovo!

Il Governo ci chiede per i suoi decreti il regime della libertà provvisoria; e chiede a noi di dare la nostra cauzione, per amicizia personale, senza cognizione di causa. Ed invero, non sarà certo questa discussione, frettolosa e strozzata, che potrà chiarire le gravi e complicate questioni che i decreti-legge pretendono di risolvere. E lo dimostra la stessa relazione della Commissione (la quale io lodo altamente perchè ha diminuito i danni che minacciavano questi decreti-legge, quantunque io dissenta sul principio fondamentale da essa ammesso); ce lo dimostra la relazione che presenta tutti i caratteri di una fretta assai maggiore di quella che importasse l'argomento. Ed ha potuto rendersene conto chiunque, nelle brevi ore che sono trascorse dalla distribuzione di essa, è stato in grado di farne quello studio sommario che il tempo ha permesso.

Il Governo dunque ci chiede la nostra cauzione a occhi chiusi, per la libertà provvisoria dei suoi decreti, e ce la chiede per amicizia personale.

Io sento una grande amicizia personale per l'onorevole ministro del tesoro, ma non giunge al punto di dover prestare questa cauzione incondizionata, quando sono in giuoco interessi così gravi.

Riservo ogni mio giudizio per quello che riguarda i provvedimenti relativi al Banco di Napoli. Lo scopo di salvare questo Banco è lodevole, ed i mezzi sono ingegnosi; ma aspetto la discussione per farmi un'opinione definitiva sul quesito se vi sono dei mezzi migliori.

Ad ogni modo, qualunque sia il giudizio che si voglia portare sulla sostanza, è evidente che il catenaccio è necessario. Soltanto